

La città, la sicurezza

Pestaggio ai Salesiani scacco alla babygang uno dei tre è minorenne

IL CASO

Roberto Della Rocca

Arrivano le prime misure cautelari per il brutale pestaggio avvenuto la scorsa estate all'interno dell'area dell'oratorio salesiano di Caserta. Un provvedimento che giunge in concomitanza con la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo e che riporta alla memoria una vicenda che, nel luglio del 2025, aveva scosso profondamente la città. Nei giorni scorsi la Squadra Mobile della Questura di Caserta, su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, ha eseguito nei confronti di un giovane maggiorenne residente nel capoluogo la misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima, con applicazione del braccialetto elettronico, oltre all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Analoghi provvedimenti erano già stati adottati nei confronti di altri due giovani coinvolti nell'aggressione, all'epoca minorenni, per i quali è stato disposto il divieto di avvicinamento alla persona offesa, la permanenza in casa nelle ore notturne e il divieto di frequentare locali pubblici. Tutti gli indagati restano presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

LA VICENDA

L'indagine ha preso avvio dalla denuncia presentata dal padre di un quindicenne casertano, vittima a fine luglio di un violento pestaggio avvenuto nell'area parcheggio dell'istituto salesiano del capoluogo, uno dei luoghi più frequentati dai giovani durante le serate estive. Secondo la ricostruzione emersa nel corso delle indagini, il ragazzo si trovava all'interno dell'oratorio quando fu avvicinato da un gruppo di coetanei e giovani poco più grandi. Dalle parole si passò rapidamente ai fatti. Il minore venne accerchiato e colpito con calci e pugni al volto e al corpo.

Un'aggressione improvvisa e feroce, avvenuta davanti a diver-

I PROVVEDIMENTI NELLA GIORNATA CONTRO IL BULLISMO LA VITTIMA HA RIPORTATO LESIONI AL VOLTO

► L'aggressione a luglio dello scorso anno indagini dopo la denuncia del papà del ferito

si presenti e consumata in pochi minuti ma con conseguenze devastanti. I colpi ricevuti al viso provocarono una doppia frattura della mandibola. Il ragazzo, soccorso e trasportato in ospedale, venne sottoposto a un delicato intervento di chirurgia maxillo-facciale per la riduzione della frattura bifocale. I medici furono costretti ad applicare due placche in titanio per stabilizzare l'osso. Le lesioni riportate hanno lasciato danni permanenti alla masticazione e hanno comportato un lungo e doloroso percorso di recupero. Oltre alle ferite fisiche, a segnare profondamente la vittima fu il trauma psicologico.

Nei giorni successivi al pestaggio il quindicenne, raccontò il padre, viveva nella paura e nell'angoscia.



LA POLIZIA Provvedimenti dopo le indagini sull'aggressione di un minorenne nell'area parcheggio dei Salesiani a luglio scorso



► Divieto di avvicinamento per tutti per uno anche il braccialetto elettronico

LO CHOC

Aveva smesso di uscire di casa, temeva di incontrare i suoi aggressori e faticava a riprendere una quotidianità fatta di scuola, amici e attività all'aperto. La vicenda divenne pubblica proprio attraverso le parole del genitore, un professionista molto conosciuto in città, che lanciò un appello affinché non calasse il silenzio su quanto accaduto. Parlò di aggressione «senza pietà», di un figlio segnato nel corpo e nell'animo e di una rabbia difficile da contenere di fronte a una violenza ritenuta tanto gratuita quanto inspiegabile. L'amarezza della famiglia era legata anche al contesto in cui si era consumato il pestaggio: l'oratorio salesiano, tradizionalmente percepito dai casertani come spazio educativo e

protetto, trasformato per una sera in teatro di una violenza brutale. Un episodio che alimentò il dibattito cittadino sulla sicurezza dei giovani e sul fenomeno delle aggressioni di gruppo tra adolescenti.

Le indagini della Squadra Mobile, coordinate dalle Procure competenti, si sono sviluppate attraverso la raccolta di testimonianze e l'analisi dei filmati del sistema di videosorveglianza dell'istituto. Gli accertamenti hanno consentito di identificare i presunti componenti del gruppo e di denunciarli per il reato di lesioni aggravate in concorso. Le misure cautelari richieste e ottenute dalle Procure mirano ora a impedire qualsiasi contatto con la vittima e a prevenire ulteriori episodi di intimidazione o violenza. Il risultato investigativo arriva proprio nel giorno dedicato alla lotta contro bullismo e cyberbullismo, fenomeni che continuano a coinvolgere sempre più giovani anche nel territorio casertano. Il pestaggio del luglio scorso è rimasto impresso nella memoria collettiva come uno degli episodi più gravi avvenuti negli ultimi anni in città. La vicenda del quindicenne aggredito ai Salesiani rappresenta oggi un caso simbolo e un richiamo, per istituzioni, famiglie e scuola, alla necessità di rafforzare la prevenzione e di intervenire tempestivamente di fronte a segnali di disagio e aggressività tra i più giovani, affinché luoghi di aggregazione e crescita siano realmente sicuri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative ad Aversa

Educazione alle emozioni, talk con Abete al Cirillo

Domani, nell'aula magna del liceo classico e musicale di Aversa si trasformerà in uno spazio di ascolto e confronto. A dialogare con gli studenti Luca Abete (nella foto), inviato di Striscia La Notizia ed ideatore della campagna sociale «#noncifermanessuno». L'incontro nasce dalla collaborazione tra il liceo «Domenico Cirillo» e l'associazione Wake Up Uagliù. Il talk verterà su temi delicati e attuali come il bullismo, l'educazione alle emozioni, l'autostima e la costruzione di relazioni sane. Un confronto diretto, pensato per parlare ai giovani senza filtri e retorica, valorizzando anche le fragilità come punto di partenza per crescere. A moderare



l'incontro sarà Raffaele Falzarano con l'introduzione della criminologa Apollonia Reale. Il tutto in sinergia con il dirigente scolastico Luigi Izzo. «#Noncifermanessuno», il progetto promosso da Abete in tutta Italia ed alla sua 11esima edizione, nasce con l'obiettivo di creare occasioni di ascolto autentico. Come sottolinea il presidente di Wake Up Uagliù,

Armando D'Agostino: «questi sono appuntamenti fondamentali per parlare ai giovani in modo autentico e diretto affrontando temi delicati come il bullismo, le emozioni e la fragilità». Il ritorno di Abete rafforza un percorso condiviso che mette al centro i giovani e l'impegno sociale della scuola. Impegno condiviso anche dalla dirigenza del III circolo didattico «Stefanile» che ha indetto la settimana contro bullismo e cyberbullismo che ha preso il via venerdì con attività laboratoriali e l'incontro con lo psicologo ed allenatore Claudio Belardo, e si concluderà martedì.

Annamaria Iodice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Più facile parlare ai giovani che ai genitori la questura è anche un luogo di ascolto»

L'INCONTRO

Un confronto diretto con gli studenti per promuovere consapevolezza digitale, prevenzione e fiducia nelle istituzioni. In occasione della Giornata internazionale contro il bullismo e il cyberbullismo, il questore di Caserta Andrea Grassi ha partecipato ieri mattina a un incontro con gli studenti dell'istituto S.i.s.s. «Padre Salvatore Lener» di Marcianise, nell'ambito delle attività di sensibilizzazione promosse dalla Polizia di Stato sul territorio. L'iniziativa, dal titolo «Le parole feriscono - insieme contro bullismo e odio online», ha coinvolto centinaia di ragazzi ed è stata organizzata con la partecipazione del presidente della sezione casertana di Amnesty Internatio-

nal e del responsabile della sezione operativa della sicurezza cibernetica della Polizia Postale di Caserta. Un momento di confronto aperto e partecipato, pensato per affrontare con i più giovani i rischi legati all'uso inconsapevole della rete e dei social network e per fornire strumenti utili a riconoscere e prevenire comportamenti violenti o discriminatori.

Nel corso dell'incontro il Que-

LEZIONE DI GRASSI ALL'ISTITUTO LENER DI MARCIANISE SULL'ODIO SOCIAL, LE MOLESTIE E I MODI PER DIFENDERSI

store ha ribadito l'importanza del dialogo diretto con gli studenti, sottolineando come la prevenzione rappresenti il primo e più efficace strumento di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. La possibilità di confrontarsi con le forze dell'ordine in un contesto scolastico, infatti, consente ai ragazzi di porre domande, esprimere dubbi e acquisire maggiore consapevolezza dei rischi connessi alla vita digitale.

L'INVITO

«In queste occasioni - chiarisce il questore - l'attenzione, sia dei ragazzi che del corpo docente è alta, segno che c'è un interesse verso questi fenomeni». Gli interventi degli operatori della Polizia Postale hanno approfondito in particolare le dinamiche

dell'odio online, delle molestie sui social e delle conseguenze, anche penali, di comportamenti spesso sottovalutati dai più giovani. Ampio spazio è stato riservato anche alle modalità di segnalazione e denuncia e al ruolo che famiglie e scuole possono svolgere nell'individuare tempestivamente situazioni di disagio o di prevaricazione.

«Un vecchio spot pubblicitario recitava: figli si nasce, genitori si diventa. Per noi è più semplice avvicinare i ragazzi mentre raggiungono le famiglie è più complicato» racconta il Questore che conferma, però, la validità del messaggio lanciato in queste occasioni: «Invitiamo i ragazzi e le famiglie a percepire le forze di polizia come un interlocutore, non come un nemico. La Questura non è solo il luogo do-



A SCUOLA Il questore Grassi all'istituto Lener di Marcianise

ve andare a fare una denuncia, ma un luogo di disponibilità e di ascolto dei bisogni dei cittadini».

L'appuntamento di Marcianise si inserisce in un più ampio programma di incontri formativi che la questura di Caserta sta portando avanti in diversi istituti scolastici della provincia. Nel corso degli ultimi mesi, infatti, centinaia di studenti sono stati coinvolti in iniziative analoghe, organizzate con l'obiettivo di rafforzare la cultura della legalità e promuovere un utilizzo re-

sponsabile degli strumenti digitali. Per la Polizia di Stato il dialogo con i giovani resta una leva fondamentale per prevenire fenomeni di violenza e di esclusione, dentro e fuori la rete. In un contesto in cui i social network rappresentano uno spazio quotidiano di relazione, informazione e crescita, la consapevolezza dei rischi e delle responsabilità diventa infatti un elemento centrale per costruire ambienti digitali più sicuri e rispettosi.

r.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA